

Tremate Shakira e Paulina!» Laura alla conquista degli Usa

ROMA — Da Solarolo agli Usa. «Potrebbe diventare l'incubo di Jennifer Lopez», «è più semplice di Shakira e più dolce di Paulina Rubio»: la rivista online del canale americano VH1, in un'intervista dal titolo «All about Diva», definisce così Laura Pausini (nella foto), alla conquista del mercato americano con un album in inglese, «From The Inside». Assente dall'Italia dallo scorso febbraio la Pausini, tornata single dopo nove anni d' amore col discografico Alfredo Cerruti, ha deciso di fare il grande salto. Dal 29 ottobre al 12 novembre ha attraversato in lungo e in largo gli Usa, partecipando anche alla maratona di New York. Dal 17 al 22 novembre ha promosso il disco in Messico. La sua agenda è ricca di impegni, Europa compresa: il 30 novembre sarà a Parigi allo show di «Star Academy», l'«Operazione Trionfo» francese, il giorno prima esce il suo primo dvd live. Intanto il primo singolo «Surrender» è ottavo nella classifica delle vendite in Canada, quarto nelle vendite dei remix in Usa ed è il quinto brano più suonato nelle radio messicane. Mentre Rolling Stone, Sonicnet e Billboard le hanno dedicato ritratti e interviste.

«From the Inside», nato per il mercato estero (è uscito il 5 novembre in Usa, Canada e Messico), in Italia è una rarità essendo catalogato come cd d'importazione. Descritto dalla stampa d'oltreoceano come un «disco cosmopolita nella tradizione degli Abba», per realizzarlo la «star latina» - che dal debutto a Sanremo nel '93 ha venduto oltre 20 milioni di dischi ed è già considerata un idolo nei paesi di lingua spagnola - ha chiamato accanto a sé una squadra di autori e produttori che hanno lavorato con Madonna, Santana e 'N Sync.

«Volevo che "From The Inside" fosse una riflessione su me stessa — confida Laura a VH1 —. Sto vivendo un momento molto strano. Ho diviso la mia vita con l'uomo che ho amato per nove anni. Ora sono sola. Volevo spiegarlo in questo album, che però non è un album triste. Voglio essere ottimista. Ho imparato quanto l'amore conti per me. Dopo questa lunga storia d'amore non mi sento ancora pronta per cominciarne un'altra. Questa è stata la rottura più difficile della mia vita, ma spero che mi permetta di mettere più maturità nelle mie canzoni». Il brano più personale dell'album è «Every Little Thing You Do»: «L'ho cantata con una voce roca perché avevo il raffreddore. Patrick Leonard (produttore di Madonna, ndr) non mi aveva detto che voleva registrarla per piano e voce. Ma la canzone è migliore cantata in questo modo, come una prova. Incidendo il cd ho imparato che a volte le parole e l'emozione non devono essere perfette e che non c'è sempre bisogno di urlare».

Lavorare con Leonard le ha dato anche la chance di registrare una canzone con lo stesso microfono usato da Madonna in «Frozen»: «Mi disse che lei quando cantava ci attaccava sopra il chewing gum. E visto che è Madonna e io voglio avere la sua stessa fortuna, l'ho fatto anch'io». Laura è tra i pochi cantanti italiani che cercano fortuna in America: «È difficile imparare una lingua così distante dalla propria — spiega — e alcuni artisti non hanno voluto investire il loro tempo così. Ma lasciare ciò che hai e ricominciare è una grande possibilità. Alcuni colleghi, miei amici, credono che io sia pazza, ma voglio provarci».

© La Nazione

